



via libera

Anno XX - Numero 27

Periodico trimestrale della S.M.S. Polizia Municipale di Genova

DICEMBRE 2012

IL NOSTRO CALENDARIO PER IL GASLINI

Segnalo a tutti i Colleghi che quest'anno sta per prendere il via una iniziativa di solidarietà che merita la massima attenzione. A Genova abbiamo una realtà importante, e conosciuta in tutto il mondo, che è l'Istituto Giannina Gaslini, l'ospedale che si occupa dei piccoli e che tanto ha fatto in questi decenni per i bimbi di tutto il mondo. Su iniziativa del nostro Comandante, Giacomo TINELLA, è stata costruita una piattaforma di accordo con l'ospedale Gaslini, per fornire una serie di servizi che il Corpo metterà a disposizione dell'istituto e dei suoi sfortunati piccoli ospiti. Questo accordo diventerà a breve un protocollo di intesa di cui non mancheremo di parlarvi in maniera dettagliata non appena sarà conclusa la fase di preparazione del protocollo stesso. Oltre a ciò quest'anno, per dare un poco di respiro alle casse dell'Istituto, che da sempre conta sulla beneficenza e sulle donazioni private per fare fronte alle proprie esigenze, il Comandante ha chiesto alla nostra Società di Mutuo Soccorso di trovare una formula per contribuire in modo tangibile alle necessità del Gaslini, e la Società ha ritenuto di poter utilizzare a questo scopo il nostro calendario, giunto quest'anno alla quinta edizione, e che pertanto non verrà più inviato ai Soci, ma distribuito presso la sede della S.M.S., e presso la Bottega del Gaslini Onlus, una struttura all'interno dell'ospedale, gestita da volontari, che si occupa anche della vendita di oggetti e prodotti vari, con il cui ricavato vengono finanziate attività e iniziative dell'ospedale a favore dei bambini. Il calendario verrà quindi distribuito in cambio di una offerta libera, che ser-

virà a finanziare una iniziativa dell'Istituto chiamata La casa sull'albero un progetto di speranza contro l'abuso e il maltrattamento infantile. Partito con la costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare (medico, chirurgo, ginecologo, psicologo, assistente sociale, infermiera pediatrica) per affrontare i casi di maltrattamento e abuso in maniera integrata con tutte le strutture opportune dell'ospedale e, in rete, con gli ospedali della regione e le strutture sociali, sanitarie e giudiziarie, La casa sull'albero è un ambulatorio che consente l'osservazione della relazione bambino-famiglia da 0 a 14 anni, con un arredo accogliente finalizzato all'osservazione, con un lavoro coadiuvato da un supporto informatico, per una raccolta dati omogenea e affidabile, che permetta di realizzare e diffondere programmi di prevenzione efficaci. Sapete, io penso che in questi tempi difficili, con la tensione che ci attanaglia un giorno dopo l'altro, il pensiero ai soldi che sono sempre meno, fare un piccolo dono per i bambini che soffrono, di certo non peggiorerà le nostre finanze, ma potrebbe invece regalarci un attimo di serenità, al pensiero che col nostro contributo, aiutiamo a conservare l'innocenza di quei bimbi, in un mondo che di innocente ormai ha ben poco. Per questo vi invito non solo a riscattare la vostra copia del calendario, ma ad andare a farlo proprio presso il Gaslini, dove potrete vedere coi vostri occhi il lavoro di quei professionisti e l'importanza di quel piccolo contributo che, sono certo, ognuno di noi vorrà lasciare. Buon natale, buone feste a tutti voi e ai vostri cari.

Fabrizio BAZURRO

La festa del Corpo diventa

la festa della solidarietà

Come tutti gli anni a gennaio si svolge la tradizionale festa del Corpo, il giorno di San Sebastiano, patrono dei Vigili Urbani, e anche quest'anno, come vuole la tradizione la festa sarà celebrata nella settimana della ricorrenza del Santo Patrono. La difficile congiuntura economica impone il contenimento delle attività che vedono l'impegno di consistenti risorse in attività di mera rappresentanza, per questo si è ritenuto di non svolgere il consueto programma che prevedeva, oltre alla cerimonia religiosa, una serie di iniziative volte alla premiazione dei Colleghi presso qualche teatro locale, l'esposizione dei veicoli e l'impegno di molti Colleghi nei servizi collegati all'evento, e tuttavia non si è voluto perdere il momento di comunanza che le occasioni di festa offrono ai Colleghi, dividendo le manifestazioni in due momenti più raccolti e significativi. Per questo la tradizionale celebrazione della ricorrenza di San Sebastiano verrà affiancata da un nuovo momento di

fratellanza e spirito di Corpo. La festa di San Sebastiano, patrono di tutti i Vigili Urbani d'Italia, verrà celebrata nel segno della continuità, con la tradizionale cerimonia religiosa in chiesa, il ricordo dei nostri colleghi scomparsi e la benedizione del cardinale, seguita nel pomeriggio dalla conferenza stampa tenuta dal Comandante del Corpo, mentre a giugno verrà celebrata una ricorrenza solo nostra. L'occasione sarà l'anniversario della fondazione del Corpo delle Guardie municipali del Comune di Genova, avvenuta 152 anni or sono, in cui sarà organizzata una giornata di festa presso l'Istituto Giannina Gaslini, con cui sta nascendo un forte legame nel segno della solidarietà coi bimbi ospiti dell'Istituto, in cui verranno costruiti momenti di incontro e di festa coi piccoli ospiti, e in cui festeggeremo i Colleghi che durante l'anno si sono distinti per attività particolarmente meritorie. In questa maniera speriamo di poter trasformare anche la nostra festa in un momento di svago per i piccoli ricoverati e quindi in una delle attività più meritorie di cui il Corpo si possa fregiare.

Fabrizio BAZURRO



Scambio auguri Feste Natalizie 2012

Cari Soci, come sempre la nostra S.M.S. Augura a voi tutti, ai vostri cari, agli amici che ci seguono e che collaborano alle nostre iniziative un buon Natale ed un Felice Anno Nuovo, come consuetudine della nostra S.M.S., in occasione delle prossime Feste Natalizie, verrà organizzato un'incontro rinfresco fra tutti i Soci posti in quiescenza. La simpatica manifestazione si terrà nei locali del Circolo C.A.P., Via Albertazzi 3R (di fronte Caserma VV.FF.), il giorno

VENERDI' 21 DICEMBRE 2012, ORE 15.00



CONCORSO 1956

Questa magnifica fotografia l'ha inviata l'Ufficiale CASTOLDI, chiunque si riconoscesse tra questi giovani Agenti, se interverrà alla Festa di Natale riceverà un panettone e una bottiglia in ricordo dei bei tempi passati nel Corpo.

Bruno Peruselli

Lungobisagno Istria, 25 E R (Uscita Autostrada Genova Est)



BANCOMAT

010 8356426

Fax: 010 8356606



e-mail: info@peruselli.it

ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA

**abiti sposo
uomo/donna**

OPERATORE COMMERCIALE CONVENZIONATO

Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

INTERVISTA AL COMANDANTE

DOTT. GIACOMO TINELLA

(di F. BAZURRO e R. GABELLA)



D: Comandante, benvenuto, anzi bentornato alla guida del Corpo. Cosa trova di cambiato dopo l'esperienza di due anni al Commercio?

R: La precedente Direzione ha lasciato un processo di riorganizzazione incompiuto ed uno dei miei primi compiti sarà, in linea con gli obiettivi dell'Amministrazione, quello di verificare e scegliere quello che può essere portato a termine risolvendo eventuali criticità e quello che dovrà essere definitivamente abbandonato.

Riscontro che molte difficoltà sono legate ad una eccessiva burocratizzazione del lavoro degli operatori. E allora la finalità è quella di rendere il lavoro dei colleghi sulla strada più facile snellendo per quanto possibile le procedure e migliorare le sinergie tra distretti territoriali e reparti speciali.

D: Attualmente abbiamo un organico sotto di circa 250 unità; se aggiungiamo i vari reparti specialistici sorti negli anni (ambiente, nac, nucleo pg, gruppo equità fiscale) la carenza di personale sul territorio arriva anche a 350 unità: se il blocco delle assunzioni continuerà a penalizzarci anche nel prossimo anno, quali saranno le strategie per la gestione dei servizi sul territorio?

R: Creare condizioni per assicurare una vera autonomia alle strutture distrettuali e ai reparti operativi con una effettiva integrazione tra distretti e reparti, analizzare quali competenze e funzioni possano essere garantite dai reparti, così da liberare risorse per i distretti territoriali ed infine lavorare per un Comando del Corpo più snello, con ineliminabili funzioni di coordinamento e controllo, ma garante di autonomia operativa e gestionale delle strutture decentrate.

D: Oltre alla carenza d'organico il personale ancora in servizio ha un'età media che si aggira ormai sui cinquant'anni; se aggiungiamo a queste problematiche i tagli al bilancio che andranno a incidere sugli stipendi, l'aumento delle incombenze in carico alla polizia locale, non si corre il rischio che alcune attività di istituto non possano essere curate come in passato?

R: Ci troviamo sicuramente in un momento di grave crisi economica, impossibilità di incrementare risorse umane ed economiche e la necessità di individuare precise linee d'intervento e fare scelte con il criterio della priorità. La professionalità ed esperienza dei nostri operatori continuano a rappresentare, comunque, la miglior garanzia per rendere con efficacia e continuità tutte le attività d'istituto.

D: La ristrutturazione del Corpo intrapresa in questi anni ha portato alla chiusura di alcune sezioni territoriali col fine di concentrare il personale nei distretti; considerando sempre il problema della carenza di organico e la necessità che ha l'amministrazione di vendere parte del patrimonio immobiliare, si proseguirà con questa scelta?

R: Anche qui occorrerà procedere ad un attento lavoro di analisi che deve partire dalle attuali esigenze e richieste dei territori cittadini prevedendo una presenza di presidi della polizia municipale razionale e moderna, effettivo riferimento della cittadinanza. In ogni caso è obbligatorio creare le condizioni affinché gli ambienti di lavoro siano funzionali e adeguati per garantire le migliori condizioni di lavoro al nostro personale.

D: A seguito dei noti fatti, conseguenti all'alluvione del novembre 2011, che hanno interessato la Protezione Civile, questo settore è stato riportato all'interno della PM; questo rappresenta un vantaggio ai fini di una migliore concertazione delle operazioni o un onere in più per il Corpo?

R: E' una scelta condivisa con l'amministrazione per garantire, in questo delicato momento, la migliore operatività in caso di emergenze. Una scelta che ha come presupposto il fatto che il Corpo di Polizia Municipale ha sempre dato garanzia di efficacia ed efficienza nelle attività di competenza e di coordinamento di soggetti esterni nelle situazioni di emergenza. Certamente sarà necessario individuare le figure professionali capaci di pianificare l'attività della Protezione Civile non solo durante le emergenze ma anche per le attività di prevenzione e informazione, ossia i compiti tipici di un servizio di protezione civile.

D: Come giudica l'attività della SMS e come pensa che possa essere migliorata?

R: La nostra società di Mutuo Soccorso riveste un ruolo molto importante, non solo per gli appartenenti al corpo, ma anche per i colleghi pensionati, che attraverso la SMS mantengono un contatto vivo con il Corpo e coi colleghi di un tempo. Detto questo ritengo che la nostra SMS rivesta un ruolo di prima grandezza anche nel mondo del volontariato, con le tante attività che da sempre la contraddistinguono. Voglio citare in proposito una iniziativa, di cui mi sono fatto promotore con l'istituto Giannina Gaslini, su cui ho avuto la massima disponibilità della nostra SMS, per la creazione di un protocollo di intesa che permetterà di attivare una serie di servizi in favore delle persone che si trovano nella necessità di ricorrere all'aiuto dell'ospedale. Ringrazio voi e tutti i colleghi per l'impegno che sempre profondono nel loro quotidiano impegno di lavoro e faccio a tutti i miei più cari auguri di buon Natale.



Quando Sabrina (ANTOGNOLI) è stata eletta nel Direttivo della nostra Società, la sua prima preoccupazione è stata quella di non poter garantire, al momento, una assidua partecipazione alle attività del gruppo in quanto in dolce attesa. Sicuramente noi tutti abbiamo pensato: finalmente una notizia lieta! La Sabri è stata subito rassicurata poiché tutti conosciamo quanto del suo tempo ha sempre speso in attività rivolte in special modo ai bambini (i bimbi oncologici del Gaslini, i nostri figli in occasione della Festa della Befana) e comunque sempre in favore dei più deboli. Giusto per non farle perdere l'abitudine, poiché il pargolo avrebbe dovuto nascere verso metà novembre, ho provveduto subito a prenotarla per la festa della Befana 2013. E ... alla fine.....un po' in anticipo, ECCOLO! E' Nato! Il 5 novembre la Sabri è diventata mamma di un bel frugioletto di nome ENEA. Da ora in avanti il suo enorme impegno sarà rivolto anche al suo piccino, sebbene, al momento, non ancora in grado di apprezzare in toto la fatica della mamma.

Auguri ad Enea, mamma e papà dal Direttivo

SOMMARIO

- Il nostro calendario per il Gaslini pag. 1
- la Festa del Corpo diventa Festa della solidarietà pag. 1
- scambio Auguri di Natale pag. 1
- concorso 1956 pag. 1
- l'intervista al Comandante Giacomo TINELLA pag. 2
- benvenuto ENEA pag. 2
- alla conquista delle terre di Asterix e Obelix pag. 3
- non c'è il due senza il tre pag. 4
- Giglio Rosso Trofeo Pegaso 2012 pag. 4
- LA BUONA MUSICA LIBERA LA MENTE -rubrica- pag. 5
- INDOVINA DA CHIVADO A CENA -rubrica- pag. 5
- ufficio stampa, strumento necessario per la P.M. pag. 5
- la posta dei soci pag. 6
- ciao Anto pag. 6 s
- sogno o son desta? pag. 7
- pranzo per i Soci pensionati nell'anno 2011 pag. 7
- trent'anni di cammino pag. 8
- la Festa della Befana pag. 8

Certificazioni energetiche degli edifici
regioni Liguria, Lombardia, Piemonte
Pratiche catastali, acustica.
Valutazioni immobili.

Architetto junior FABIO FRANCINI

Tel.3334515774 fab.francini@tiscali.it
Studio: Via Rio Freddo 35 Silvano D'Orba(AL)
Altri studi in Bogliasco(GE), Genova, Sauze d'Oulx(TO)



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

SPORT, SPORT & ANCORA SPORT

I NOSTRI SETTORI

ALLA CONQUISTA DELLE TERRE DI ASTERIX ED OBELIX

ovvero cronache dei Campionati Europei di Ciclismo per le Forze di Polizia

Si parla sempre di biciclette e di gare in bicicletta, di uomini depilati in mutande, temi ricorrenti dei miei scritti... Con italico onore, ho accompagnato, in qualità di commissario tecnico, la nostra Nazionale, in terra Brettone, dove il 15 e il 16 settembre si sono disputati i Campionati Europei per le Forze di Polizia; importantissima manifestazione sportiva, assegnata con cadenza quadriennale, dall'U.S.P.E. (Unione Sportiva Polizie Europee). Si parte nel pomeriggio avanzato del 12 settembre da P.za Ortiz sul minibus gentilmente messo a disposizione alla NS Nazionale dal Comitato Provinciale F.C.I. di Genova. Sul mezzo sono stipati i bagagli di undici persone, otto biciclette, una ventina di ruote, alcune cassette dei ferri e altro materiale tecnico.... Fortunatamente il bus è un passo lungo, e il capace bagagliaio, inghiottito senza fatica ogni cosa. Prima tappa del viaggio Torino, dove si forma il convoglio definitivo che, dopo un'ottima pizza parte alla volta della Bretagna e più precisamente della località turistica di Baden. Fino ad ora ho parlato di cose, di mezzi, e poco di persone, mi sento in dovere di presentare il gruppo atleti (quelli che hanno fatto fatica sul serio) E. Maestrelli - C. Moretto - B. Patellaro - D. Seghi - D. SOMMAVILLA - L. ZAGO; il Delegato A.S.P.M.I. M. RE - C.T. M. SIMONI - V. GULINATTI; il meccanico/massaggiatore A. MORONI; personale sanitario G. NULCHIS. A bordo dei due mezzi necessari al nostro trasporto, con rapidi cambi alla guida, ci aspetta una lunga notte sulle autostrade italo/francesi, che ci vede arrivare, provati nel fisico, al camping, Manè Guernehue, nella mattina inoltrata del 13 settembre. Una sosta allungata in letto ci aspetta dopo aver scaricato i mezzi. I nostri frementi atleti, dopo un paio d'ore di siesta, salgono in bici e vanno a fare un sopralluogo delle strade che dovranno affrontare nei giorni successivi a ben altre andature. Noi si coglie l'occasione per andar a visitare le amene località del golfo di Morbian. Cena (6---) presso un centro sportivo e poi tutti a

nanna, inutile dire che si dorme come sassi sul fondo di un secchio pieno d'acqua. Arriviamo così a venerdì, giorno di vigilia, pieno di appuntamenti importanti. La mattina alle ore 10 gli atleti di tutte diciassette le nazionali hanno la possibilità di visionare entrambi i circuiti, mentre a noi tecnici la solita riunione dove conosciamo i direttori di corsa e di giuria, personale della Federazione Francese molto qualificato abituato a gestire corse importanti come il Tour. Al sorteggio ci viene assegnato il n°1 di ammiraglia. Nel pomeriggio Cerimonia di apertura, con la presentazione di tutte le Nazionali, che vengono fatte sfilare al suono delle cornamuse con ogni rappresentativa un atleta in uniforme.....il protocollo della manifestazione prevedeva un rinfresco finale bagnato da ottimo vino bordeaux! Si fraternizza con gli altri nazionali, scambiandosi foto, indirizzi mail e contatti face book..... cose certamente attuali..... tutto per temperare lo stress della tenzone. Sabato mattina, mentre Benedetto, lavora alacremente sulla sua bici da cronometro, per metterla nelle misure previste dai regolamenti internazionali, applicati in modo ferreo dalla giuria, noi tecnici liberi da impegni, andiamo a visitare la vicina Vannes, tipica cittadina brettone, caratterizzata da antiche case variopinte in tonchi, fra le quali sembra ancora aggirarsi zoppicando il pirata Long John Silver, con acquisto di alcuni souvenirs, parecchie foto, e poi via di corsa, per il pranzo e la successiva prova contro il tempo..... Subito dopo pranzo siamo a mille di tensione, e quando in pedana sale BENEDETTO, si comincia a fare sul serio.... parte PATELLARO e subito dietro la nostra ammiraglia ad alimentare un sostegno psicologico/meccanico fin dalla prima pedalata.....il forte crono man siciliano, detentore di due vittorie al Giro d'Italia, ferma l'orologio su 27' 11" 40 che equivalgono alla 14° posizione pagando un distacco di 2' 27" dal vincitore Daeninck BENOIT. Io, e tutto il resto della squadra, imbarcati sul pulmino seguiamo il nostro

secondo atleta E. MAESTRELLI, si parte subito a fuoco e tutti gli occupanti del mezzo incitano a gran voce il nostro atleta. Il percorso lungo oltre venti km e con pochissimi tratti pianeggianti, mette in crisi il nostro fortissimo Campione Italiano che, giunto, ormai alla canna del gas, all'ultima curva, cade a pochissimi metri dalla linea del traguardo terminando comunque la prova quasi spingendo la bici a piedi con il tempo 30' 24" 64 il 69° posizione. Il nostro personale sanitario provvede alla medicazione di una chiappa decisamente scorticata, soprattutto necessaria per il giorno a seguire, e dopo cena, sempre da 6-- riunione tecnica per stabilire le strategie della gara in linea; tutta la squadra lavorerà per L. ZAGO, nostro atleta più adatto al percorso vallonato del circuito. Tutti a nanna. Domenica mattina, fresco ma soleggiato, fra gli atleti la tensione, com'è normale che sia, sale alle stelle, quindi una pedalata in compagnia stempera gli animi. Lo staff tecnico si reca ancora a Vannes per nuovi acquisti di souvenirs. Dopo pranzo, con puntualità tipicamente nordica gli atleti sono schierati sulla linea di partenza e subito dietro l'auto della giuria, la lunga carovana delle ammiraglie e dei cambi ruota quindi il via alle ore 14:00. Giusto per far capire subito il tono della gara, terminiamo il primo degli undici giri di 23 km, tutti vallonati, a una velocità media di 50kmh... il ritmo impressionante, della testa del gruppo, semina subito il panico e già al km 20 perdiamo i primi corridori.... È tristissimo partire e subito dopo, trovarsi persi in un paesaggio ostile, ponendosi dubbi sulle proprie capacità; ma lo spirito decubertiano prevede anche queste eventualità. Al secondo giro, evadono tre atleti, tedesco, francese e belga, che dandosi cambi regolari incrementano il loro vantaggio giro dopo giro, nonostante la compagine austriaca aiutata dai nostri SOMMAVILLA e MAESTRELLI, (Daniele e Enrico uno per crampi e l'altro, ancora dolorante per la caduta del giorno, prima lasciano la gara al km 70) tenti di chiudere il buco. Al 9° gi-

ro il vantaggio dei fuggitivi e di 2' 30" e i giochi sembrano quasi fatti, ma il vincitore della Cronometro e un suo compagno di squadra, William LECORRE, rompono gli indugi, mettendosi all' inseguimento. In circa 10 km i due si uniscono alla testa della corsa, li rimanendo un giro, giusto il tempo per prender fiato, poi il sig. Daeninck BENOIT, decide che è il momento di far vedere agli altri come si vince una corsa e in solitaria taglia il traguardo a braccia alzate, battendo la volata per il secondo e terzo posto. Per onore di cronaca 2° William LECORRE 3° Helmut TRETTER (atleta tedesco in fuga dal 2° giro ed unico non francese nei primi cinque) 4°/5° altri due francesi Cyril NOEL e David DE VECCHI. I nostri arrivano con il gruppo degli "umani" a 3' 32 "dai vincitori e il nostro miglior piazzamento è 34° con Daniele SEGHI, Campione italiano nella specialità di cross country nella mtb. A parziale consolazione di chi ha fatto tanta fatica per veder altri vincere, le prime dieci posizioni della classifica sono state occupate tutte da corridori che pur facendo parte delle forze di polizia dei loro paesi militano in squadre professionistiche Continental, quindi corridori di livello stratosferico rispetto alla Nostra gloriosissima Nazionale composta esclusivamente da amatori e dopolavoristi, non certo preparati atleticamente come chi fa del professionismo puro o come chi appartenendo a gruppi sportivi selezionati appositamente fa dello sport la sua primaria attività.... detto alla francese chapeaux a tutti. Ringrazio chi mi ha dato l' opportunità di vivere da protagonista questa avventura breve ma densa di sensazioni, di amicizia, di voglia di partecipare, con la consapevolezza che l' importante è esserci in ogni caso anche se la vittoria è molto lontana dalle nostre possibilità. (ne riparleremo fra quattro anni in Belgio sui famosi muri).

Settore ciclismo
Valter GULINATTI



LA SQUADRA



Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



Chissà quanta gente ha pronunciato invano questa affermazione, chissà quante aspettative sono andate deluse; ebbene il non c'è due senza tre è invece una certezza per quanto riguarda le sfide calcistiche che oramai da qualche tempo vedono confrontarsi i rossoblucerchiati del 1° Distretto. Il 16 novembre u.s. alle ore 20.40 presso il campo dello Sporting Club Tre Pini, in una fredda serata, si è svolta la terza edizione del Derby rossoblucerchiato del 1° Distretto e ancora una volta i doriani hanno avuto la meglio sui cugini rossoblù per 4 reti a 3. Una partita tirata, a tratti anche bella, ove non è mancato lo spettacolo, la rabbia, le recriminazioni per le reti sbagliate ed altro ancora; è mancato invece il pubblico che, vuoi per l'orario, vuoi per le condizioni climatiche, ha disertato in toto il match. Il Genoa si schiera con FERRETTI (rinforzo di lusso dal N.A.C.) a difesa dei pali, PIGA, MALATESTA, BUSCEMI, PALAZZI, BONGIOVANNI, NOBILE e PORCILE. La Samp presenta FERRARIO in porta, COGORNO M., RUCHER, RAFFO, CAPANNINI, ARCURI (Autoreparto), MINARDI, POGNANI, SERTORE e SIDDI (giunto a metà dell'incontro per esigenze di servizio). I blucerchiati con la nuova muta di maglie, donata per l'occasione dalla U.C. Sampdoria 1946, vincono senza alcun dubbio il premio eleganza; i genoani si presentano con maglie a quarti rossoblù ma di foggia diversa, alcune con sponsor alcune senza. Oltre al pubblico, e questo è più grave, le due squadre sono prive dei rispettivi Mister (BARILE e RICCIARDI); questo non sembra tuttavia influenzare negativamente, almeno per buona parte dell'incontro, i Grifoni che sotto la sapiente regia di PIGA, indubbiamente il migliore in campo di tutti i contendenti, mettono alle corde i blucerchiati che subiscono, per un assetto tattico un po' troppo prudente, l'incessante manovra rossoblù. Il vantaggio genoano, giunto dopo un predominio pressoché costante giunge di conseguenza. La corsa di PORCILE, BUSCEMI e MALATESTA, l'apporto costante di PALAZZI, BONGIOVANNI e NOBILE sembrano il preludio al successo ma il Genoa ha il

torto di non capitalizzare al meglio quanto creato giungendo al tiro parecchie volte ma sempre in maniera imprecisa, non creando grosse difficoltà per FERRARIO, che con la sua fiammante divisa verde, si erge a baluardo della porta doriani. La Samp sembra sbandare e con il solo RAFFO, isolato in avanti, non produce, per la prima parte dell'incontro, pericoli seri per il sempre attento FERRETTI. Le giocate di MINARDI, in chiaro scuro la sua prestazione per la prima mezz'ora, l'abnegazione dei soliti ARCURI e CAPANNINI, la grinta di RAFFO, le chiusure provvidenziali di POGNANI, l'impegno di SIDDI e SERTORE el'attaccamento alla maglia di RUCHER e COGORNO M. permettono alla Samp di passare indenne il momento critico e di riportare in parità l'incontro. Passato lo spauracchio la Samp esce dal guscio colpisce per ben tre volte i legni della porta rossoblù e permette a FERRETTI di esaltarsi con almeno tre splendide parate; un legno verrà poi colpito, nel finale, anche dai rossoblù. La partita è tanto tirata che i contendenti giocheranno per un'ora di filasenza intervallo. Nonostante il buon momento dei blucerchiati ecco che giunge, in modo quasi inaspettato, il nuovo vantaggio rossoblù ma il Genoa, anziché galvanizzarsi, perde mordente mentre i doriani, forse meno tecnici ma giostrando con grinta e cuore, ne approfittano pareggiando e portandosi in meritato vantaggio; ma il Grifo è duro da matare e trova a due minuti dalla fine, dopo una splendida azione del tandem MINARDI-RAFFO conclusa da quest'ultimo per un nonnulla a lato, la rete che riporta in parità la contesa. Meglio due feriti che un morto, direbbe qualcuno, ma questo derby deve avere un vincitore; ci pensa l'indomito CAPANNINI che, con un golden goal, su punizione battuta da POGNANI infla con un preciso colpo di testa l'incolpevole FERRETTI condannando il Grifo alla terza sconfitta. Ancora una volta i blucerchiati escono in trionfo anticipando quanto sarebbe accaduto due giorni dopo. Non c'è due senza tre. Alla prossima sfida.

Massimo COGORNO

GIGLIO ROSSO PEGASO 2012



Due grandi appuntamenti per le teste Vibranti, lo storico Trofeo Giglio Rosso Pegaso e i Campionati Italiani delle Polizie Locali A.S.P.M.I., in cui la nostra squadra ha tenuto alto il nome dei cantunè di Genova. Partiamo dal Giglio Rosso Pegaso, domenica 9 settembre 2012 presso il T.S.N. di Sassuolo, gara ogni anno sempre più impegnativa a cui hanno partecipato le più famose squadre militari e di Polizia. Quest'anno, come sempre abbiamo partecipato in massa, con ben tre squadre composte dai Colleghi Carlo AMANDOLA, Riccardo BADINO, Riccardo BELLINO, Mauro BONINO, Igor DAGLIO, Federico DE SIMONI, Valter GUZZOTTI, Matteo MINETTI e Luciano SCALA, il quale, ironia della sorte elencato per ultimo è stato il più bravo della squadra conquistando il 20° posto, davanti a blasonatissimi tiratori. Ma anche gli altri Colleghi in gara si sono dimostrati all'altezza della situazione ottenendo ottimi risultati, vedi i vecchi BELLINO e BONINO, ma anche le nuove leve che se continueranno di questo passo supereranno sicuramente in breve tempo i vecchi marpioni della squadra.

La squadra è stata anche protagonista nella premiazione, dove abbiamo consegnato agli organizzatori crest, gagliardetti e una targa di ringraziamento in quanto in questo torneo le teste vibranti sono nate diversi anni fa come squadra. A distanza di due settimane, il 29 settembre, un altro grande ed importante appuntamento per la squadra, i Campionati Italiani delle Polizie Locali A.S.P.M.I., dove abbiamo partecipato con due squadre composte dai Colleghi BADINO, BELLINO, BONINO, DAGLIO e DE SIMONI. Su tutti ha primeggiato Mauro BONINO, 15° assoluto, che ancora una volta si è dimostrato il più forte della squadra, seguito a ruota da Federico DE SIMONI e l'inossidabile Riccardo BELLINO. A breve l'ultimo appuntamento della stagione, gara di beneficenza organizzata dal Cuneo Combat Club. Ricordo a tutti i Colleghi che la squadra cerca sempre nuovi talenti, ma anche nuove carrette come lo scrivente... Contattateci!!! Uniti si vince!!!

**Il Responsabile
del Settore Tiro
Riccardo BADINO**



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



In questo numero usurperò lo spazio di Massimo, pur non avendo neppure lontanamente la sua competenza, per parlarvi di uno spettacolo inconsueto che viene mandato in scena al Cinema Teatro Govi di Bolzaneto, il Rocky Horror Picture Show a cura dell'Unconventional Cast di Genova. Appare utile dapprima spiegare dove nasce questo fenomeno culturale, The Rocky Horror Picture Show è un film del 1975 diretto da Jim Sharman e tratto dallo spettacolo teatrale The Rocky Horror Show del 1973, di Richard O'Brien, sceneggiatore ed autore delle musiche, nate per lo spettacolo e usate anche nel film. O'Brien appare nella pellicola anche come attore, nel ruolo del misterioso servitore Riff Raff. Nel 2005 sono stati celebrati i 30 anni del The Rocky Horror Picture Show, che ha in tutto il mondo una enorme schiera di fan. Nel 2011, invece, si sono compiuti i 30 anni consecutivi di proiezione nel cinema Mexico di Milano. Questo film è stato considerato fuori dagli schemi per l'esplicita trattazione di tematiche sessuali, cosa che lo rese rivoluzionario per l'epoca in cui fu prodotto e che ancora oggi gli fa conservare elementi di trasgressività non comuni. I ruoli eterosessuali, bisessuali ed il travestitismo vengono esibiti in un'allegoria pronta ad attingere da ogni situazione per irridere o dimostrare quanto siano effimeri i ruoli imposti dalla "normalità". La trama del racconto parla del Transylvano: una razza a parte. Viene da una galassia lontana, da una landa della notte chiamata Transexual, e partecipa alla convention del Dr. Frankfurter in abito elegante, seppure il suo concetto di eleganza si discosta dai canoni terrestri. Per il transilvano doc infatti il massimo della chiccheria è un bel calzino bianco sotto i sandali per le donne e sotto le ballerine per gli uomini, che non si intonano a baveri e camicie e gilet, che sono invece di sgargianti colori. Nonostante sia notte non disdegnano gli occhiali da sole e le pettinature cotonate e colorate. Il Transylvano è un po' snob e non ama troppo i terrestri, ma durante lo spettacolo sarà sempre pronto a scaldare il pubblico e ad esortarlo a partecipare allo spettacolo. All'uso farà il bello ed il cattivo tempo (fa piovere durante "There's a light") e dovrà guidare gli spettatori a ballare il Time Warp, la creatura disegnata dalla trasgressiva mente del Dr. Frankfurter è un personaggio un po' goffo (ha la cognizione del mondo di un neonato convogliata in un fisico da maciste fatto e finito) e totalmente in balia delle sue pulsioni. Di eccezionale bellezza, gli si perdona anche il fatto di non possedere una mente brillante: ha solo metà cervello, quello del teppistello EDDIE, mentre il resto della materia grigia è stata sostituita da rocce (da qui deriva il suo nome!). Eppure è capace di suscitare tenerezza come un gattino annaffiato sotto la pioggia, suscitando l'istinto da crocerossina (e non solo!) di JANET e la gelosia iracunda del DR. FRANKENFURTER... I nostri bravi, bravissimi attori genovesi (non professionisti) interagiscono direttamente con la pellicola in lingua originale (la pellicola presenta i soli sottotitoli in lingua italiana, ma non è stata mai prodotta con la traccia audio tradotta) che viene proiettata contestualmente sullo sfondo del palco. Essi vestono costumi che riproducono fedelmente quelli indossati dagli attori nella pellicola mimando in playback testi e canzoni. Lo spettacolo, un vero cult che abbraccia trent'anni di controcultura planetaria, viene arrangiato nelle situazioni che, lungo il dipanarsi della trama, vanno ad interagire con il pubblico, di volta in volta gli attori si confondono tra la platea coinvolgendo tutti i presenti, che sempre più spesso, come vuole la tradizione, giungono in teatro indossando costumi e trucchi appropriati. Il punto forte della rappresentazione è il Time warp, la danza folk che contraddistingue il gruppo elaborata dalla compagnia, che fa scatenare tutti i presenti indistintamente, quasi una sorta di richiamo. Avendo partecipato all'evento ho potuto constatare la magia e l'emozione di questa strana (un convencional) rivisitazione teatrale.

Paolo ZOBOLI

UFFICIO STAMPA, STRUMENTO NECESSARIO PER LA P.M. di Gianluca CABONA *

La comunicazione è la trasmissione di un messaggio orale o scritto, che avviene entro un contesto e attraverso un canale. I soggetti che partecipano a questo processo sono emittenti/fonti e ricettori e il loro ruolo influenza la creazione del messaggio e la sua decodifica finale. L'informazione è un messaggio, diffuso attraverso la stampa e i mezzi audiovisivi, in grado di incidere, per le sue caratteristiche, sull'opinione pubblica e sui processi collettivi. Il diritto dei cittadini all'informazione è un diritto sancito dalle Costituzioni di tutti i paesi democratici ed è un risvolto giuridico molto più recente, che si è sviluppato concretamente soltanto negli ultimi venti anni, quando anche gli Stati e gli Enti Pubblici hanno compreso la necessità di dialogare con i cittadini, garantendo loro trasparenza ed accesso e di aprirsi ai mass media. Da questa nuova esigenza condivisa trae sviluppo e diffusione, a tutti i livelli, l'affermarsi degli Uffici Stampa. Una volta comunicare non era considerata un'attività prioritaria per il mondo aziendale e pubblico e non era sancita da nessuna norma per gli Enti e le Istituzioni Pubbliche. Pertanto il legislatore ha sentito il bisogno di norma-

re questo settore ai fini di un principio di utilità sociale e di pubblico interesse in conformità alle norme già delineate dalla giurisprudenza internazionale in materia di diritto della comunicazione. Nasce così la legge che sta alla base del riconoscimento giuridico dell'Ufficio Stampa, la legge 7 giugno 2000, n. 150. Il ruolo dell'Ufficio Stampa negli Enti e nelle Istituzioni Pubbliche è quello di tener vivo un dialogo positivo con l'utenza che passi attraverso i mass media. Il ruolo dei professionisti dell'informazione diviene indispensabile dal momento in cui gli Enti non possono più sottrarsi alla necessità di far circolare le notizie interne attraverso gli organi d'informazione. Dagli anni novanta si è cominciato a sentire il bisogno di formare professionalità specifiche, adatte a ricoprire il ruolo di addetto stampa. Nella giurisprudenza italiana si è fatta strada la necessità di garantire, almeno nel settore pubblico, un percorso di studi, ma anche un accesso alla professione che fosse in linea con gli altri istituti giuridici e il complesso delle leggi che costituiscono il diritto della comunicazione. Il punto d'arrivo di que-



INDOVINA DA CHI VADO A CENA

a cura di Massimo GHILINO

In questo numero vorrei riproporvi il ristorante con cui avevo inaugurato questa rubrica che è stato visitato da molti di voi con risultati decisamente lusinghieri per quanto dettomi. Riparlino della Trattoria Da Celi in località Righetti, che per noi sestetesi a volte ne sostituisce anche il nome. La trattoria ha una storia che ormai ha durata quarantennale: aperta come circolo dai mitici Franco BENETOLLO e Giulia OTTONELLO con le rispettive consorti e trasformata dopo vent'anni di apprendistato in pubblico esercizio, era caratterizzata dal marchio della cucina locale, dove si potevano gustare ravioli cu u tuccu de carne, taggen cu a levre, verdure ripiene, torte di verdura e polpettoni, stocche bugiu e accumudoi, fainà, fugasse dusci e salee e tanti altri piatti della tradizione con i sapori uguali a quelli casalinghi delle nostre mamme e nonne. Dieci anni fa il passaggio a DANIELE che mantenendo il giusto contatto con il passato ha portato importanti innovazioni che ne hanno alzato il livello ad un livello assoluto. Le proposte per le aperture serale sono tre Menù di carne, menù di pesce e menù misto. Si compongono sempre di circa cinque antipasti, due primi, sorbetto, due secondi e il dolce. I costi sono a salire da 30 euro, 35 euro, 40 euro più le bevande. Tra le proposte spiccano: i ripieni di verdure, le torte di verdura, salumi e formaggi particolari, tartare e carpacci di carne e pesce, insalata di mare, polpo, zuppette di muscoli e vongole, acciughe marinate, taglierini all'astice, penne con fragolini e carciofi, paella, risotto ai frutti di mare, spaghettini all'aragosta, sughi di vongole e muscoli, ravioli di pesce e carne, pansotti, un ottimo pesto, tuccu e ragù, minestrone alla genovese, grigliate miste di pesce e carne, il fritto misto di pesce, orate alla ligure, ombrine, stoccafisso a tutti i modi, brasato al barolo stracotto, tagliata di manzo e di tonno, agnello in casseruola e arrosto, porchetta al forno, torte casalinghe, crostate per tutti i gusti e tiramisù rigorosamente casalingo. Oltre a tutto ciò mettiamo le serate a tema a seconda della stagione a base di farinata in forno a legna normale, con carciofi, cipolline e bianchetti, preparata sempre dal grande GIULIO, tartufo, funghi, etc etc. Tante etichette di buona qualità privilegiando la zona di LUNI e i piemontesi non dimenticando però il resto d'Italia. Negli ultimi due mesi Daniele ha iniziato ad aprire anche per l'ora di pranzo, con una proposta alla carta con tanti piatti unici a costi contenuti. Per il resto per l'apertura serale è gradita la prenotazione con chiusura lunedì e martedì sera. Trattoria da Celi, Via Superiore Gazzo n°. 48 Località Righetti Sestri Ponente (si raggiunge da Via Rollino sulla strada che porta al Monte Gazzo) Tel: 3494779018 / 3476016371 Mail: Contatti@daceli.com Ricetta consigliata coniglio al civet Zona piemonte (cuneese). Si fa a pezzi un coniglio, lo si marina per 24 ore con cipolla, sedano, carota e aglio tagliati grossolanamente più rosmarino, allora, salvia, pepe in grani, due o tre chiodi di garofano e un pezzetto di cannella con una bottiglia di buon barbara o anche con un nebbiolo se lo si ha sottomano. Trascorso il tempo necessario si rosola il tutto con olio extra-vergine poi si aggiunge il liquido della marinatura facendo sobbollire a fuoco basso per almeno 90/120 minuti. Si estrae il coniglio e si passa il resto con il passa verdure facendolo addensare con un cucchiaino di farina sciolto in una tazzina con acqua fredda per il tempo necessario e buon appetito. Sperando che anche questa chiacchierata sia stata di Vostro gusto resto pronto ad accogliere i vostri suggerimenti, vi lascio il mio numero di cellulare 335-8312404 e l'indirizzo e-mail mghilino@comune.genova.it. Ciao a tutti

Massimo (GHILINO)



sto percorso culturale e normativo è rappresentato dalla legge già sopracitata, che stabilisce che le attività di informazione e comunicazione, finalizzate ad illustrare le attività delle istituzioni e a promuoverne la conoscenza, devono essere gestite da personale iscritto all'Albo Nazionale dei Giornalisti. La funzione principale di quest'Ufficio è quella di selezionare, filtrare e veicolare il flusso di informazioni provenienti dall'interno verso i media (quotidiani, televisioni, radio, siti internet, riviste, quotidiani on-line) per raggiungere precisi target di utenza così come il pubblico di massa in generale. L'Ufficio Stampa svolge molteplici attività quali: raccolta ed archiviazione quotidiana delle notizie interne dell'attività svolta con analisi delle stesse, rassegna stampa quotidiana, elaborazione dossier tematici, preparazione comunicati stampa, preparazione eventuali conferenze stampa con "cartella stampa" da distribuire ai giornalisti partecipanti, verifica delle fonti e notizie attraverso la creazione di una rete interna di informazioni (newsletter e house organ), cura dei rapporti personali con capi redattori delle maggiori testate giornalistiche e televisive locali, con personaggi della politica, del sindacato,

della cultura, utilizzo del linguaggio giornalistico, fondamentale per poter trasmettere la notizia nella sua interezza e senza interferenze esterne (raggiungimento dell'obiettivo), valutazione dei feedback. In conclusione, per chi come me crede che sia necessario che una struttura pubblica come la nostra, così delicata ed impegnata nel tessuto cittadino, si debba dotare di un proprio Ufficio Stampa, che inizi tutto quel percorso di avvicinamento verso i genovesi attraverso l'informazione e la comunicazione alla quale, oggi, non si può più rinunciare se si vuole emergere positivamente ed essere protagonisti nella società moderna della comunicazione, vorrei citare le frasi, tratte da una rivista specializzata di settore, di Padre Federico Lombardi, Direttore della Sala Stampa Vaticana e Direttore del Centro Televisivo Vaticano e della Radio Vaticana, il quale afferma: "che gli uffici stampa sono un'opportunità, perfino una necessità, certamente non uno strumento superfluo, soprattutto in un'epoca come l'attuale in cui il mondo dell'informazione e i suoi meccanismi finiscono per condizionare enormemente il modo di pensare e d'agire di tanta parte della popolazione."

*Agente Sello di Polizia Municipale

Giornalista Pubblicista iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

Visitate il nostro sito
www.smspmgenova.it



S.M.S. Polizia Municipale Genova
via A. Cantore n° 2r. 16149 GENOVA
tel. 010 - 4699126 fax 010 - 6400626
e-mail vialiberapress@libero.it

LA POSTA DEI SOCI

Chi fosse interessato alla pubblicazione di propri brevi scritti, potrà farli pervenire, mediante posta convenzionale, indirizzandoli a: S.M.S. Polizia Municipale Genova, via Cantore n° 2 r.; mediante posta interna al medesimo ufficio, oppure all'indirizzo e-mail: vialiberapress@libero.it. Si rammenta che non saranno pubblicati scritti con contenuti volgari, partitici o inutilmente faziosi (valutazione insindacabile della Redazione). La rubrica della posta è da intendersi come una bacheca dove i soci possano dar sfogo alla propria creatività, all'arte o a iniziative di rilevanza sociale e benefica.

PERCHE' A NOI NO?

A Via Libera voglio fare una domanda che mi gira in testa da tanto tempo: perché a noi no? Mi spiego, si entrava e si entra nel Corpo dei Vigili Urbani di Genova, ora Polizia Municipale, (in seguito chissà come si chiamerà sulle portiere delle autovetture di pattuglia leggo Polizia Locale) per vari motivi: tradizione familiare (un esempio per tutti i POLESELLO, cinque Colleghi per tre generazioni), per vocazione o per trovare un lavoro stabile. Io personalmente mi identifico senza presunzione tra quelli che entrarono per vocazione ritenendomi fortunato per aver svolto dall'anno 1962 all'anno 1997 la professione che avevo scelto già da ragazzo, inoltre per un miscio (traduzione per chi non conoscesse il genovese: senza soldi) come me da sempre, nel Corpo ho potuto viaggiare in moto ed auto gratis, prima alla Sezione Automezzi e quindi nelle Sezioni del levante. Com'era bello fare il pieno senza spendere una lira! Ripongo la domanda: perché a noi no? Il Corpo ha una bandiera decorata di Medaglia d'Argento al Valor Civile, decorazione attribuita nell'anno 1950 per le benemerenze guadagnate nel periodo bellico 1940/1945. Nell'anno 1951 i Vigili Urbani di Genova andarono volontari in Polesine per la grande alluvione ove si distinsero per l'opera svolta, nell'anno 1953 ecco pronta un'altra alluvione ma purtroppo questa volta a Genova, allora abitavo nella Via Canevari e ricordo i tram fermi, la strada allagata e i Vigili Urbani presenti. Giungiamo all'anno 1970 l'altra grande e luttuosa alluvione di Genova, già ricordata in un precedente numero del nostro giornale, e i Vigili Urbani presenti, tutti all'opera, rammentiamo la fotografia che ha fatto il giro d'Italia con il Collega in divisa con l'acqua al petto che aiuta la gente nel primo tratto della Via XX Settembre. Arriviamo all'anno 1976 e giunge il terremoto del Friuli e i Vigili Urbani sono a Campo Genova. E poi correva l'anno 1980 e il terremoto è in Campania ed i Vigili Urbani di Genova sempre presenti, ovviamente per il terremoto in Umbria (non ricordo con precisione ma dovrebbe trattarsi dell'anno 1997/1998) i Vigili Urbani di Genova sono presenti (anche se per più breve tempo). Nell'anno 1994 è l'alluvione di Alessandria che vede il Copro impiegato in maniera consistente e nell'anno 2009 il Corpo fu impiegato negli aiuti per il terremoto che colpì l'Aquila. Dopo queste calamità, ho visto GIUSTAMENTE i vigili del fuoco (i migliori lavoratori delle forze dello Stato), Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza etc. etc. sono state decorate le bandiere. Anche noi Vigili Urbani (Polizia Municipale, Polizia Locale) abbiamo una Bandiera e allora PERCHE' A NOI NO? Forse perché i colori sono differenti? E' più piccola delle altre? Oppure, come del resto ampiamente dimostrato anche all'Aquila, nonostante i media abbiano dedicato per mesi i notiziari ai soccorritori incensandone ed elogiandone l'operato, non una parola è stata spesa per i tanti Colleghi che hanno operato in quelle zone in piena emergenza. I Colleghi dell'Aquila e di tutti i paesi vicini, interessati dal sisma c'erano, eccome se c'erano, magari lasciando le famiglie nelle tende, avendo perduto case e persone care, lavorando con uniformi di fortuna (in parte donate dai Colleghi di Genova che Soci della nostra Società portarono in loco con mezzi proprima questa è un'altra storia) o magari in mutande, ma i Vigili c'erano al fianco della loro gente, al fianco di tanti altri Vigili d'Italia, naturalmente ignorati dalla stampa, noi non facciamo notizia in questi casi. Poiché questo scritto è stato redatto a più riprese vanno ricordati anche i Colleghi che hanno partecipato ai soccorsi dell'alluvione di Sestri e del nereggiano a Genova. Rammento un evento occorso nell'anno 1976 in Friuli, un giornalista televisivo, io ero in uniforme, mi chiese se sapevo dove trovare i militari tedeschi o di altre nazioni. Risposi di no, potevo però indicargli dove si trovavano i Vigili Urbani di Genova, Torino, Roma, Roma, Trieste, Milano, Casalecchio di Reno, Bassano del Grappa e molti altri che ora non rammento più, ma c'erano, non gli interessò, questo non faceva notizia. Ma anche quest'anno, nel tremendo terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna, si è vista la partecipazione in quei luoghi dei nostri Colleghi, la tradizione continua, complimenti ragazzi, con invidia vi ho seguito col cuore, siete stati degni dei vostri predecessori tenendo, come sempre, alto il buon nome del Corpo. Ho ricevuto una medaglia da Alessandria per i soccorsi prestati nell'alluvione dell'anno 1994, molto gradita, possiamo apporla sulla nostra Bandiera? La cederei volentieri, tanto non la metterò mai, ci starebbe bene accanto a quella più preziosa di cui già si fregia il nostro vessillo. Voglio fare un appello ai Signori della politica locale: fate sentire la vostra voce a Roma, sosteneteci, non siamo solo quelli delle multe per divieto di sosta, i casi degli ultimi tempi stanno a dimostrarlo, sponsorizzate un po' anche noi, fate che non si debba più chiedere: perché a noi no?

Gino BLE'

L' ANTIGONE o i bulli del quartiere

Sarà sempre così, avremmo dovuto saperlo, così come ci hanno insegnato i nostri padri... la Storia, quella con la S maiuscola, si ripete. Così come si ripetono gli atti e i gesti che fanno da corollario alle vicende umane, quelle piccole ed insignificanti storielle che sommate tra loro contribuiscono proprio a fare la Storia, quella con la S maiuscola tanto per intenderci. Per entrare in argomento bisogna fare un passo indietro e ritornare al 1 Novembre. Ouch.... ricordo più o meno era quello il rumore sordo che faceva il pugno nel fegato che prendevi, da ragazzino, a scuola o nei campetti improvvisati di periferia, dal bullo di quartiere che forse più grande di te o soltanto più prepotente imponeva a tutti la sua sgradita presenza e legittimava con la forza e la prevaricazione le sue leggi. Più o meno è la stessa sensazione provata dai Colleghi (almeno per quelli che hanno dovuto lavorare) QUEL GIORNO LÌ, quel giorno dedicato di solito a ricordi malinconici o a bilanci di vita privata..... Invece no, già a masticare amaro con quel sapore acre in bocca giusto come quando il bullo ti faceva mangiare la polvere. Eh già brutto affare, vicenda sgradevole ... i bulli a volte tornano e hanno sempre la stessa faccia..... quella sorridente ed amichevole del primo attimo a quella truce ed intimidatoria quando ti colpiscono quando meno te lo aspetti. E ANTIGONE? Centra sempre quando si parla di storia, non abbiamo appena detto che la stessa si ripete? I protagonisti cambiano ma il senso deve rimanere lo stesso..... nella seconda scena della tragedia greca il Comandante CREONTE impone un ordine che va contro ogni etica che, per chi non lo sapesse, era quello di lasciare insepolti i nemici dopo la battaglia allo scopo di essere di nuovo pronti alla pugna. Una ragazza dice no per pietà verso i vinti e questa ribellione la uccide. Da allora su ANTIGONE e sul conflitto tra la Legge e la disobbedienza etica si sono spesi fiumi di parole, ma evidentemente non sembrano essere bastevoli. Dobbiamo sempre dire sì anche quando un comando è profondamente, vistosamente, orribilmente sbagliato? Nessuno è tenuto a fare l'ANTIGONE. Le responsabilità di un gesto si possono dividere: chi obbedisce è responsabile del proprio mancato eroismo. Non siamo obbligati a farlo neanche sotto dettatura. Nei casi di forte conflitto o di palese ingiustizia disobbedire si può. Alla Legge, che tutti gli indagati del mondo incarnano nei Capi Cattivi che li costringono si può opporre quella che ZAGREBELSKY (emerito giudice della Corte Costituzionale) chiama una diversa legalitàquella della propria coscienza.

Mauro "Puixio" POLESELLO



CIAO ANTO

Ciao, grande, ingombrante amico, ci hai giocato quest'ultimo scherzuccio cogliendoci come sempre alla sprovvista. Poco importa se eri un Collega di un'altra città, di quella Milano fatta di uomini, periferia, exteacomunitari e nebbia, ma ricca di Colleghi, di Vigili, di AMICI. Molti di noi ti hanno conosciuto, hanno imparato che per te, per noi gente strana dei falsi documentali, non hanno importanza i Comandi di appartenenza, i gradi o le mostrine conta soltanto la COLLEGANZA. Mi sembra oggi, la telefonata di Mimmo che mi avvisava di quanto era accaduto e in un attimo mi sonoci siamo ritrovati in un incubo, di nuovo quel dolore allo stato puro, lancinante che diviene fisico, qualcosa di liquido che prima ti avvolge e poi ti stritola, mozzandoti il fiato. Il terrore, la rabbia, lo smarrimento per non esserti stato vicino in un momento tremendo, dove da solo ci hai lasciato soli, senza la possibilità di un ma, di un perché, di un poi. Ormai ho finito le lacrime e le imprecazioni, ho smarrito i rancori e la visione della realtà, il nostro mondo di gente strana ha perduto il suo Mago Merlino, forse nulla sarà più come prima, dovremo ritrovare la via, la volontà di combattere e se riusciremo a farlo sarà solo per tutti i COLLEGHI d'Italia a cui tu, come noi tutti, tenevi tanto. Sono venuto a salutarti prima che bruciassero il vuoto a perdere del tuo corpo, per stampare nel mio cuore, col fuoco della rabbia quella tua ultima immagine, un ABBRACCIO da TUTTI noi

Paolo ZOBOLI & Mauro POLESELLO



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

foto tratte dal SECOLO XIX
del 5 ottobre 2012



SOGNOO SON DESTA?

Ho fatto un sogno ...era il 3 di ottobre e nell'auditorium del Matitone si svolgeva un'assemblea indetta dalle sigle sindacali al fine di discutere sul pagamento dei progetti annuali. C'erano tantissimi colleghi, più di quanti i rappresentanti sindacali si aspettassero. C'erano fermento, malcontento e rabbia per tutti i tentativi di affossare la categoria. C'erano nove mesi di promesse vane e di denaro non corrisposto. C'erano nove mesi di promesse non mantenute e progetti non pagati. C'era chi aveva il coraggio di dire davanti ad un'assemblea di vigili che, essendo la Polizia Municipale una piccola parte dei dipendenti comunali e portando pertanto poche tessere al sindacato, tutto sommato non meritava più di tante attenzioni. C'era un'assemblea che si sgolava per i propri diritti e c'era chi urlava per rivendicare le sue ragioni. C'era la volontà di dire basta alle vane promesse da parte dell'amministrazione e dei sindacati, nella speranza di vedere in busta paga gli emolumenti mai corrisposti, contro ogni logica, per un lavoro richiesto e prestato. Ma soprattutto c'era coesione, coesione tra Colleghi in quanto vittime della stessa ingiustizia ...perché uniti si vince sempre ...e poi ho sognato il 4 di ottobre ...ho sognato una fiumana di Agenti ed infiniti trilli di fischietto ...ho sognato la convinzione di riprendersi il dovuto ...ho immaginato un'irruzione a Palazzo Tursi, nella Sala Rossa ...ho sognato rappresentanti sindacali presenti e combattivi, altri presenti per dovere e altri ancora non presenti per niente ...non è un po' troppo facile abbandonare la nave quando affonda?! ...ho immaginato una silenziosa e coordinata lotta di categoria (pur troppo con qualche eccezione) con stato di agitazione, la rinuncia allo straordinario e la chiusura nei confronti delle richieste dell'amministrazione ...ho sentito parlare di una crisi, una crisi particolare, valevole solo per chi sta in basso, per chi si guadagna ogni giorno quegli spiccioli in busta ...una crisi che non si rispecchia negli stipendi dei Dirigenti e degli alti Funzionari ...ma è possibile che le casse del Comune siano vuote solo quando si trattano le nostre indennità?! ...ho sognato che, all'interno della crisi, il corpo ispettivo AMT, per rilasciare il maggior numero di preavvisi di sosta possibile, guadagnasse costantemente, tutti i mesi, almeno 300/400 euro in più di un Agente di Polizia Municipale ...ho sognato sindacati che dietro a questa presunta crisi hanno mascherato in parte i propri insuccessi ...se si devono fare gli interessi del lavoratore, crisi o non crisi, non si dovrebbe combattere dalla stessa parte della barricata?! ...ho sognato che chi ha in mano il futuro della categoria fosse fermamente convinto che venissimo pagati per accogliere i turisti... .Pensavo di aver sognato tutto ...pensavo che fosse tutto uno scherzo, perché in realtà le cose che si sentono dire a volte



rasentano il ridicolo... E invece non è uno scherzo né tanto meno un sogno ...sono desta ...siamo desti e abbiamo alzato la testa ...e siamo uniti nella convinzione di non mollare la presa su quello che ci spetta e ci è dovuto ...siamo dipendenti comunali, è vero, ma il nostro lavoro è evidentemente diverso da quello degli altri ...prima o poi chi di dovere lo capirà?! Si continua a nascondere una volontà politica dietro un'uguaglianza inesistente ...intanto questi sono i giorni dell'allerta 2 per l'alluvione ...chi è su strada, sotto l'acqua, per il bene della cittadinanza?! Le scuole sono giustamente chiuse e i Vigili su strada ...dov'è l'uguaglianza?! Amiamo il nostro lavoro e siamo fieri ed orgogliosi di farlo, con tutti i pregi ed i difetti che questa mansione può avere ...chiediamo solo che ci venga riconosciuto quello che ci spetta che, sicuramente, non ci renderà ricchi, ma ci permetterà di non mortificare il nostro operato e di arrivare alla fine del mese con la dignità che ci è dovuta!

Laura FERRARO



PRANZO PER I SOCI PENSIONATI NELL'ANNO 2011

Il giorno 25 ottobre u.s. la Società ha festeggiato i Colleghi collocati a riposo nel 2011 presso il locale Il Baluardo al Porto Antico, gestito da una persona veramente squisita. L'evento, aperto anche ai Colleghi impegnati in attività di volontariato ed agli altri pensionati (per questi la Società interviene parzialmente sul costo del pranzo), ha visto la partecipazione di 44 soci, del nuovo Comandante Dott. Giacomo TINELLA (festeggiato, oltre che per il suo nuovo prestigioso incarico, per il suo compleanno!), della dott.ssa BOCCHIARDO, degli ex Comandanti dott. BENZI e CASTOLDI e di Don CARZINO, cappellano del lavoro. Come consuetudine, prima del pranzo, il Socio Gino BLE ha intrattenuto i presenti con una sua simpatica opera comica che pubblichiamo in calce. Al termine del pranzo sono stati premiati con la consueta targa ricordo i seguenti colleghi: Giacinto BOZZANO, Claudio BURELLI, Vito CASSANO, Leonardo CINQUEGRANA, Gianfranco FRATTINO, Marco FREGARA, Silvestro LA ROCCA, Giuseppe LEVO, Michele MOLINO, Marcello NICORA, Sergio PASTORINO, Giuseppe PIOVANO, Antonio TIBONI, Pier Luigi TORRIGLIA e Giorgio ZANNI. Purtroppo un gruppo di neo pensionati non ha potuto partecipare ai festeggiamenti; invitiamo i seguenti Colleghi a ritirare la targa, o a delegare qualcuno al ritiro: Anton Carlo AGRIMONTI, Luigi BRUZZONE, Francesco CONSOLI, Roberto FUSI, Marco GARINO, Emiliana LAMI, Giorgio LANDORNO, Ereneo LOMBARDI, Luigi PERINO, Alberto TRAVERSO, Rossella UCA, Giuseppe VALENZA e Roberto ZUNINO. E' stato poi dato appuntamento ai pensionati per la prossima Festa di Natale, che si terrà presso il Circolo C.A.P. Venerdì 21 dicembre alle ore 15, nel corso della quale ci si scambieranno gli auguri di fronte ad una fetta di panettone e ad un bicchiere di spumante.

Ileana MARCHESE

E' trascorso un altro anno con qualche gioia e qualche affanno. Però finalmente sei arrivato sei diventato un Pensionato. Certo con l'età che avanza hai messo su un po' di panza, dei capelli in meno in testa, non vai più a lancia in resta. Fai tre passi ed hai il fiatone, però pensi alla pensione. Sarà bello il non far niente, far lavorare solo la mente. Il giornale, un bel romanzo, da sfogliare dopo il pranzo. Quattro passi e poi la cena e chi lavora ti fa pena. Ma prima Silvio e poi Mario han preparato il tuo calvario. Ti facevan troppo abbiente non ti dan quasi più niente. E a sfruttarti saran tanti i familiari tutti quanti

Gino BLE'

moglie, suocera, nuore e figli e tutti a darti dei consigli. Ti diran: "Se non fai niente, puoi diventare inappetente, la mia auto è da lavare, c'è la dispensa da sistemare, non restare a pancia stesa, devi andare a far la spesa, porta al parco i ragazzini, cambia al pupo i pannolini, non crederai d'andare a caccia, va a comprare la focaccia, lava, lucida, tingi quel muro, non sei più l'agente duro. Pensi che era meglio ieri, ricordi ancora dove eri? Stadio, cupole, sopraelevata, la vita ben movimentata. Lascia a parte i pensieri tristi, l'importante è che resisti, goditi a lungo l'anzianità auguro a tutti voi FELICITA'

E ALLORASI MANGIA!!!



Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



GRUPPO BANCA CARIGE
CARIGE ASSICURAZIONI

Via Serra, 2/2 16122 GENOVA

Tel. 010-580331 Fax 010-583522

LA DUCALE S.R.L. AGENZIA GENERALE CARIGE ASSICURAZIONI

CONVENZIONE PER POLIZZE RC AUTO E INFORTUNI ANCHE CON TRATTENUTA MENSILE SULLO STIPENDIO

REDAZIONE

Riccardo GABELLA, Paolo ZOBOLI,
Massimo PONTE, Laura FERRARO,
Reno CATALDI, Massimo GHILINO,

Fabrizio BAZURRO,

Mauro GUZZOTTI,

Gianluca CABONA,

Riccardo BADINO, Gino BLE'.

Direttore Resp.

Giovanni MARI

Aut. Trib. Di Genova

N° 4/1969

hanno collaborato

Mauro POLESSELLO,

Valter GULINATTI,

Massimo COGORNO,

Giacomo TINELLA.

**Stampa Tipografia
Sanquirico s.n.c.**



TRENT'ANNI DI CAMMINO

Per il Gruppo escursionistico della nostra Società, il 2012 ha significato trenta anni di attività! Sono tanti, ma possiamo dire che ci siamo tolti anche tante soddisfazioni: abbiamo visitato posti bellissimi e salito montagne importanti nel Gruppo del Monte Bianco, del Monte Rosa, del Gran Paradiso per citarne alcune. Col trascorrere degli anni ci siamo dedicati alle sole escursioni, tralasciando le salite più impegnative di carattere alpinistico, seppur facile. Ciò non toglie che l'impegno profuso per l'organizzazione delle gite sia venuto meno: abbiamo cercato itinerari remunerativi e talvolta impegnativi, ma sempre alla portata di chiunque. Chi ha partecipato ha apprezzato la bellezza delle gite proposte e riconosciuto il nostro impegno. Un ringraziamento è doveroso ai Soci Merlino, Giacobbe e Torre: sempre presenti e pronti alla collaborazione in tutti questi anni. Un plauso doveroso va anche a quegli amici (non appartenenti alla S.M.S.) che da tanti anni partecipano assiduamente al nostro programma escursionistico. Quest'anno siamo riusciti ad effettuare nove uscite su dodici programmate più una abbinata al pranzo sociale ancora da effettuare. A queste nove gite hanno partecipato un totale di 125 persone. In occasione del trentennale abbiamo programmato un'uscita di tre giorni in un ambiente montano di tutto rispetto che ci ha regalato panorami mozzafiato malgrado il tempo non proprio a nostro favore. Abbiamo scelto la Valle d'Aosta per compiere una lunga traversata: il primo giorno da La Thuile attraverso il Col de Chavannes (2603 m.) alla Val Veny, al cospetto della Montagna più bella del Mondo: il Monte Bianco, facendo tappa al rifugio Elisabetta dove abbiamo pernottato. Durante questo tragitto abbiamo incontrato solo brutto tempo: pioggia, nebbia e addirittura neve, ma durante la discesa al rifugio, le nubi si sono squarciate ed è apparsa l'Aiguille Noire de Peuterey, il Monte Bianco e sulla destra, in fondo le Grands Jorasses; all'orizzonte il Gran Combin: uno spettacolo! Il rifugio ci ha accolto dopo sei ore di cammino. Il secondo giorno il tempo era bello e usciti dal rifugio abbiamo iniziato a salire il ripido sentiero dell'anello delle Piramidi Calcaires al cospetto del ghiacciaio di Trelatete, con l'omonima cima e più a destra il Petit Mont Blanc. Ben presto abbiamo calpestato la neve caduta il giorno prima e poiché eravamo i primi a salire la sensazione di lasciare le nostre tracce è stata grande. Abbiamo continuato a camminare fino a raggiungere il Colle de la Seigne (2514 m.), sul confine francese. Nel frattempo il cielo si è coperto di nubi ed il vento soffiava forte: giusto il tempo per scattare le foto di rito e quindi una rapida discesa al rifugio. Il terzo giorno, ritorno a La Thuile per un itinerario diverso da quello dell'andata: raggiunto nuovamente il Col de Chavannes attraverso un bellissimo sentiero siamo saliti al Mont Fortin (2750 m.) ammirando gli splendidi scorci sul tetto d'Europa da una parte ed il Rutor dall'altra, sul fondo a destra il Miravidi e sotto di noi una miriade di laghetti alpini dai colori bellissimi! Toccato il passo di Chavannes, punto più alto dell'escursione siamo scesi nel vallone di Toula e abbiamo raggiunto La Thuile (7 ore di cammino). Il nostro gruppo era formato da sette persone: due soli i Soci, il sottoscritto e Marcella (Torre) con Eligio, Mario, Carla, Claudio e Laura. Terminò con il rinnovato appello ai soci affinché partecipino alle nostre gite: gli appassionati di escursionismo sono numerosi, frequentano la montagna, ma con altre compagnie. Vi aspettiamo il prossimo anno! Ecco il Programma 2013, arrivarci.



CALENDARIO GITE 2013

GENNAIO: 20 Monte di Portofino: via dei Tubi (Figari)
FEBBRAIO: 10 Complesso minerario di Lagoscuro Guazzotti)
MARZO: 10 Sentiero Albertina (Merlino)
APRILE: 21 Mendatica, Cima Garlenda (m. 1234),
M.te Frontè (m. 1234) (Torre)
MAGGIO: 11 e 12 Castello di Canossa,
Pietra di Bismantova (m. 1047) (Torre-Figari)
GIUGNO: 9 Valle Stura: Alpedi Rittana (m. 1796),
Becca di Mezzodi (m. 1931) (Merlino)
GIUGNO: 23 e 24 Rif. Remondino Cima Ghiliè (m. 2998) (Guazzotti)
LUGLIO: 7 e 8 Rif. Amiante Tete Blanche (m. 3413) (Figlioli)
SETTEMBRE: 7, 8 e 9 traversata Devero, Binn dal P.sso della Rossa
ritorno dal P.sso d'Arbola (Torre)
SETTEMBRE: 29 Laghi della Palasina (Val d'Ayas) (Guazzotti)
OCTOBRE: 20 Valle Maira: Ciciu di Villar con salita al
M.te S. Bernardo (Imarisio)
OCTOBRE: 28 Riunione per programmazione calendario 2014
NOVEMBRE: 10 Pranzo sociale con gita alle Cinque Terre
DICEMBRE: 29 Brindisi di fine anno (località da definire)

POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

- 70 % AUT. DCB / GENOVA NR. 589 ANNO 2006

8

Mauro GUZZOTTI



FESTA DELLA BEFANA

In previsione della prossima Festa della Befana tutti Soci con figli, nati nel periodo dal 2001 al 2011 (compresi), che lo scorso anno non hanno ricevuto la nuova tessera, sono invitati a ritirarla presso la sede sociale di Via Cantore 2R, nei giorni di presenza del servizio di segreteria (Lunedì e Giovedì 9-12, Mercoledì 15-18). Si comunica inoltre che la festa si svolgerà, come gli anni precedenti, nei locali del Circolo Ricreativo C.A.P. di Via Albertazzi, 3r (di fronte Caserma Vigili del Fuoco) il giorno:

**DOMENICA 6 GENNAIO 2013
ORE 15.00**

nel contempo si informa che il Consiglio Direttivo ha deciso, anche per l'edizione 2013, che i giocattoli verranno consegnati

ESCLUSIVAMENTE nella giornata di svolgimento della manifestazione.

Riccardo GABELLA



IDEA GRAFICA BY ZOBELIX